

Riconosco che il presidente del Consiglio ha sconfessato molto gentilmente e cortesemente il suo collega degli esteri. (*Segni di denegazione dell'onorevole presidente del Consiglio — Rumori e commenti prolungati*).

Non lo dico per scortesia; ma è bene che ella, onorevole presidente del Consiglio, che viene da altra parte della Camera, faccia penetrare, per quel tanto che può, anche nell'ambiente della Consulta, un diverso spirito di quello che vi regna.

Ma io ho il dovere d'indicare, perchè ho inteso (ed ecco la mia dichiarazione di voto) di presentare questa mozione, che non è stata suggerita da altri banchi, ma solo da un sincero e profondo sentimento di trarre dalla discussione una qualche conclusione. E allora, io che non ho pregiudizi nel mio piccolo gruppo... (*Rumori*).

*Voci al centro.* Fa il gioco dei comunisti!

CHIESA. ...non ho mancato di dire quello che pensavo e penso del Governo della repubblica dei Soviets.

Ritengo che sia dovere del nostro paese e di tutti i partiti d'intendere che, laddove esiste un Governo che da tempo regge un paese, non si può intervenire nella politica interna di quel paese, e conviene affermare che non debbono essere piccole sentimentalità burocratiche o aristocratiche quelle che impediscano la ripresa di rapporti con un tale paese.

Ma è stato così chiaramente detto, in tutti i toni, che gli altri paesi vanno avanti a noi, mentre onorevole Cavazzoni, la sua osservazione che ci sono altri progetti più urgenti, non mi pare che regga di fronte ad un interesse così generale.

E non intendo diminuire il diritto dei colleghi. Io ho domandato una cosa chiara e netta, e cioè che la mia mozione abbia la precedenza sugli altri argomenti.

PRESIDENTE. Dunque la questione si pone così: l'onorevole Chiesa propone che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane come primo argomento si inseriva lo svolgimento della mozione che egli ha presentato questa sera.

Su questa proposta è stata chiesta, come ho detto, la votazione nominale.

MERIZZI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERIZZI. La proposta dell'onorevole Chiesa è duplice: la prima riguarda l'esercizio di un suo diritto, quello della fissazione di un giorno per lo svolgimento della

mozione; la seconda ha per obbietto la precedenza sugli oggetti già iscritti all'ordine del giorno, per la tornata che egli ha indicato.

Ora questo non è un suo diritto, questa è una facoltà che la Camera può concedere, ma la concessione di questa precedenza importa necessariamente la violazione di una condizione di diritto già acquisita.

Domando quindi la divisione sulla proposta dell'onorevole Chiesa.

PRESIDENTE. Onorevole Merizzi, io non credo che la sua interpretazione sia conforme allo spirito del regolamento, perchè la fissazione del giorno implica anche l'ordine con cui il proponente e la Camera intendono che un argomento si discuta. Se si fissa una determinata seduta, si intende che in quella seduta l'argomento si debba trattare. Quindi non è giusta la distinzione che ella fa. (*Interruzione del deputato Merizzi*):

Io non credo che si possa mettere in votazione la proposta Chiesa per divisione.

Se l'onorevole Merizzi dubita della interpretazione che io do al regolamento, se ne può appellare alla Camera.

MERIZZI. Dichiaro che dopo la interpretazione dell'illustrissimo signor Presidente io, che avrei votato a favore della fissazione del giorno indicato dall'onorevole Chiesa, ma che avrei votato contro la precedenza della sua mozione su altri argomenti, voterò contro. (*Rumori a sinistra*).

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto gli onorevoli De Gasperi, Facta, Modigliani e Scotti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Gasperi.

DE GASPERI. Una dichiarazione per fatto personale. Osservo che ho dichiarato di essere favorevole alla iscrizione nell'ordine del giorno di una delle prossime sedute antimeridiane della mozione Chiesa. Invece l'onorevole Cavazzoni domanda che non si fissi stasera tale iscrizione all'ordine del giorno. Differenza sostanziale quindi non c'è. (*Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Facta.

FACTA. Una brevissima dichiarazione di voto. L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di rimettersi alla Camera per la fissazione della discussione della mozione dell'onorevole Chiesa. Ora l'onorevole presidente del Consiglio è quegli che deve soprintendere ai lavori della Camera che si affrettino quei lavori che hanno mag-